

Una denuncia del lavoratore in essere privato di poter firmare l'orario di lavoro svolto - con disabili..

Via crucis in Monferrato, Ultima Stazione

Pagina 300



enescu.carmen@pec.libero.it <enescu.carmen@pec.libero.it>

A: ufficiosegreteria.presidenza@postacert.inps.gov.it

12/12/2020 21:27

2 1



Alla cortese attenzi...

645.0 KB



INPS ROMANIA_ITA...

3.5 MB



2 allegati Salva tutto come ZIP

Alla cortese attenzione del Dott. Pasquale Tridico
Presidente INPS

Oggetto: INPS Alessandria – denuncia Enescu Carmen [redacted] datatore di lavoro di fatto
Ottobre 2011 ... Una donna telefona da Murisengo, disperata: cercava una badante convivente a tempo pieno ed indeterminato, per guardare sua madre, affetta Alzheimer, appena uscita dall'ospedale – caduta di notte dalle scale, nella casa di campagna: costole rotte, polmone perforato, con lividi sui bracci. Non andava d'accordo con la badante che aveva, urgente, dall'altra parte, il Famulato Cristiano, Torino – Suor Carmen Montes, è lei che da più di 25 anni manda le ragazze per aiutare le famiglie in difficoltà.

Oggetto: Truffa ai danni dell'INPS e del lavoratore, impedimento del reale orario di lavoro, privati dal rilevamento dello straordinario e notturno, e del orario di lavoro domenicale per anni.

Non esiste nessun contratto dove il lavoratore part-time viene pagato full time mensilizzato. CAF/CISL Casale Monferrato l'ha inventato, privando sia INPS che il lavoratore dei contributi e l'ha fatto perché si era assicurato che il lavoratore non abbia nulla da ridire per i contributi/essendo pagato a tempo pieno. Non hanno bisogno del lavoratore, nulla informazioni, nulla da firmare, nulla orario da firmare per 7 anni e 9 mesi.

Il part-time del 30 ore settimanali C Super conviventi – non è mai esistito, come nessun alt part-time senza collocazione del orario giornaliero, settimanale, soprattutto per i contratti con disabili a carico, Lg. 104

Contratti inventati per “risparmiare” all'insaputa del lavoratore!? Privando INPS ed il lavoratore dei contributi? Ma lo stesso INPS Alessandria, come mai ha chiuso tutto con “**contratto regolare di domestica convivente 30 ore settimanali!** Se io fossi una domestica convivente, non avevo dei disabili a carico e non un C Super. Hanno sbagliato sia la mansione che la categoria! Non esiste in CCNL questa dicitura, questa confusione. Primo mese ed anno quando sono apparse per la prima volta la voce per straordinari, notturni, fu il febbraio 2018, il mese dei verbali all'INPS Alessandria.

Informandomi ormai ovunque, oltre aver fatto io stessa fra tempo, il corso di operatore specializzato in paghe e contributi, contattando vari sindacati, autori di programmi informatici per buste paga, tutte hanno per C Super 54 ore settimanali per i lavoratori conviventi. Come mai solo INPS Alessandria è rimasta sola in tutta Italia a certificare il falso per il vero? La nostra Ambasciata, il Ministero del Lavoro, l'Ispettorato del Lavoro Rumeno, hanno costatato anche loro questa svista, ma hanno sempre sperato al chiarimento, ma il muro INPS Alessandria è stato invarcabile. Infatti hanno sempre rifiutato l'udienza, richiesta il giorno dopo aver ricevuto l'archiviazione senza motivazione, cioè gennaio 2019! Sempre con una malata in stato di semi coma da una stanza ed uno affetto da demenza dall'altra. Le buste paga dopo la “variazione” avevano lo stesso identico valore – non ci facciano credere che in Italia chi lavora 130 ore è pagato quanto chi lavora 234, perché nessuno lavora più che solo 130 ore – perché guadagna quanto a tempo pieno? Questo era quello che ci vuole far capire INPS – ITL Alessandria? Peccato che anche INL ha siglato come cosa regolare, nulla però è regolare in questa storia. Truffa ai danni del INPS e del lavoratore, causata da CAF/CISL Casale Monferrato, sostenuta da INPS/ITL Alessandria, come hanno anche firmato all'Ambasciata Rumena.

Ottobre 2011 ... Una donna telefona da M [redacted] disperata: cercava una badante convivente a tempo pieno ed indeterminato, per guardare sua madre, affetta Alzheimer, appena uscita dall'ospedale – caduta di notte dalle scale, nella casa di campagna: costole rotte, polmone perforato, con lividi sui bracci. Non andava d'accordo con la badante che aveva, urgente, dall'altra parte, il Famulato Cristiano, Torino – Suor Carmen Montes, è lei che da più di 25 anni manda le ragazze per aiutare le famiglie in difficoltà.

Tra tutte ha scelto me, una rumena, che aspettava un contratto convivente a tempo pieno – indeterminato, (C super nel CCNL lavoratori domestici). Tra Torino e M [redacted] (Al), sono 50 km, non è mai esistito trasporto pubblico domenica ed io [redacted] dovrò farmi accompagnare sempre. Patti chiari: inizio, 01/11/2011. Così è iniziata la mia disavventura, arrivata ad aiutare, sollevare e portare serenità nella loro famiglia, mi sono vista alla fine rovinata, schernita e raggirata sia dall'unica figlia che dall'INPS Alessandria, ITL ... CAF/CISL Casale Monferrato ...

Dopo aver lavorato 24 su 24, partivo sabato alle 12,40 e rientravo alle 17 ogni domenica: pressando perché il tempo passava e di contratto non si vedeva traccia (800 €) per novembre 2011, secondo lei per il periodo di prova non va fatto contratto. Finalmente arriva con un contratto di 30 ore settimanali dicendo che è a tempo pieno il 07/12/2011. Non ha avuto bisogno del mio consenso, né della mia firma CAF/CISL Casale Mto – ha già comunicato il 05/12/2011 in via telematica, alla mia insaputa.

Ho rifiutato di firmare il contratto, ci siamo messi a discutere, non è un contratto a tempo pieno, voglio parlare con chi l'ha fatto. Senza problemi, dalla sua abitazione, telefono fisso a Casale alla donna che aveva fatto il contratto: "Attenzione, mi dice, Lei ha 2 ore libere al giorno, stipendio è quello del tempo pieno, deve rientrare la domenica!" Ma allora mi scusi, se è a tempo pieno, come mai avete scritto 30 ore e non 54? Lei deve lavorare 54 ore – attenzione, perché è la paga del tempo pieno". Un inganno, la firma della malata con cui non ho mai potuto parlare – ma ho sperato nella registrazione che avrebbe dimostrato tutta questa messa in scena. Non è mai esistito un pezzo di carta su cui io avessi potuto scrivere mio reale orario di lavoro mai. Però, tanti orari di lavoro scritti a mano dalla figlia, in possesso dell'INPS Alessandria (nella lettera ricevuta da Sig. Bruna Canepari a luglio 2017 e del Direttore del INPS, 20/02/2018 – mentre c'era la denuncia in corso).

Che l'unica figlia, il datore di lavoro di fatto, (la malata affetta da mutismo, deceduta ad agosto 2019) ha fatto tutto, ovunque è la sua firma al posto della malata, tutte le comunicazioni, senza mai farmi firmare qualcosa. Le buste paga sbagliate (mai calcolato vitto e alloggio) sempre dal CAF/CISL Casale Monferrato. La malata è peggiorata anno per anno, già nel 2014 non si poteva gestire (cambiare, sollevatore, medicazioni, spostamenti dalla carrozzina) che solo in due persone. Dal 2016 anche il coniuge è diventato non autosufficiente, tutto al mio carico. Da quella data, vista la sua completa non autosufficienza, ha considerato che il servizio vale "150 €". Volevo che fossero inseriti soldi nello stipendio, era problematico, non l'ha mai inserito, non risulterà scritto da nessuna parte, le mie erano anche responsabilità. Non guardavo un gatto, non bagnavo un orto, assistevo un secondo malato non autosufficiente, pasti, pulizia del malato, amministrazione di farmaci. La persona che mi aiutava dal 2014, alla fine del 2016, non poteva più venire, così è apparsa Chiara C [redacted] dal novembre 2016. Dunque i coniugi, ognuno nella sua stanza, io avendo la mia. Ultimi 2 anni, la malata mangiava con una siringa, era in stato di semi coma. Nel 2017, la situazione si aggrava per entrambi malati, lui a giugno un trauma cranico (cade dal sollevatore con

la figlia), subito dopo a luglio la malata ha un rigetto da una flebo, un embolia polmonare – infatti si arriva alla bombola con ossigeno. Tra gemiti di notte, paure e stanchezza a non finire.

CAF/CISL Casale Monferrato, fa contratti dove il lavoratore deve lavorare a tempo pieno, straordinari, notturno, domenica – senza essere pagati – contati – comunicati, **nella loro visione il lavoratore ha 2 ore libere – 30 ore settimanali e tutto il resto del tempo è lavoro/ore prive di contributi. Non ti conviene, vattene!**

Portandomi il contratto da Casale Monferrato, non avendo bisogno né di me, né della malata – ha fatto tutto lei, contributi di un part – time, stipendio del tempo pieno, straordinari, notturno e domenica mai segnati, mai considerati per anni.

Possibile fare contratti di lavoro inesistenti nel CCNL, sulla carta part-time, con tanto di disabili a carico, convivente a tempo indeterminato, con tanto di infortuni e senza mai un collocamento orario? Perché sfruttare la libertà delle persone, senza più vita privata e professionale per oltre 7 anni e 9 mesi, con orario di “uscita all’aria aperta dalle 14 – 17”. I sindacati sconsigliano vivamente la denuncia in essere. <Voi non avete alcuna tutela, ed è vero!> Ma trasformare il lavoro in sfruttamento è un’altra cosa.

In Italia, gli unici lavoratori, più deboli in assoluto come categoria, i meno pagati e con il tempo pieno a 54 ore settimanali, cioè 14 ore in più della media nazionale, sono i lavoratori domestici conviventi.

Fu introdotta una certa tabella, con 3 categorie per il part-time di 30 ore settimanali ed un stipendio tetto (C, B, e B super) – **non è mai esistito per C super**, invece per raggirare i contributi del lavoratore si è fatto anche quello che non esiste.

Non erano uguali, l’orario di lavoro con i contributi che devono essere versati per ogni singola ora? Invece no, CISL Casale Monferrato si è inventato il contratto di 30 ore di contributi/ 54 ore di lavoro – perché giustamente ti paghiamo a tempo pieno. Ma che arrivati anche funzionari dello Stato che chiudono tutto in gran silenzio, impedendo al lavoratore di avere riconosciuto il reale orario di lavoro, con tanto di mail richieste di aiuto – a questo non mi aspettavo. Viene certificato lo sfruttamento e l’indifferenza sia da INPS Alessandria che da ITL, per poi anche da INL.

In Italia – possibile che INPS Alessandria arrivata per ben due volte vicino al posto di lavoro, non entri, certifichi, attesti con tanto di orari il lavoro che si svolge? Si presentano con verbale precompilato, che più tardi si verificherà sarà anche sostituito e la mia firma falsificata? Che bisogno c’era?

Possibile che gli unici testimoni vengano rifiutati, intimiditi, verbale rotto e buttato nella stessa sede INPS, per tutelare chi paga in nero? Possono gli stessi funzionari, allontanare chi accompagnava il lavoratore straniero, non dare una fotocopia del verbale in sede, per poi ritrovarsi davanti verbali con testi mai pronunciati dal lavoratore? Per tutelare cosa e chi? Una sede CISL Casale Monferrato che per 7 anni e 9 mesi, non ha mai saputo calcolare buste paga. Rifiutare sistematicamente di vedere il posto di lavoro, verticalizzatore, sollevatore, malati con gravi problemi, tutto in essere?

Avrei dovuto mettere io una telecamera per dimostrare le bugie della figlia e della ragazza? Quali sono i testimoni del lavoratore che per anni aveva solo “finestra d’aria e subito rinchiusa con i malati?”. Una condanna all’indifferenza, ingiustizia e disumanità. Poteva tenere una penna in mano la persona per firmare, parlava? Ha mai parlato in questo intervallo? Il bello è che nello stabile abitavano anche carabinieri, il sindaco era al corrente di tutto ma (cose tra privati). E già, lo sfruttamento tra privati è tutelato dalla privacy. Ad oggi mi trovo in gravi disagi, con 2 anni di denuncia in essere, una montagna di indifferenza, con una misera disoccupazione.

Ho fatto anche io le mie ricerche, possibile che solo INPS – ITL – CAF/CISL Casale Monferrato, cioè tutta solo Alessandria interpreti il contratto C Super, senza minimamente guardare cosa significa C Super e come va inquadrato il lavoratore convivente che assiste persone non autosufficienti?

Per un anno e mezzo abitavamo io e la malata, sopra l’abitazione della figlia, un monolocale. Il coniuge della malata, 81 anni, dormiva nella casa di campagna, pranzo e cena era sempre da noi. Nel febbraio 2013, si è liberato l’appartamento di fronte alla figlia, sia sopra che di fronte, di loro proprietà. Il monolocale sarà a poco affittato da un carabiniere del Comune, dopo la sua partenza, arriverà un altro carabiniere. Una seconda mansarda, sopra l’appartamento dove andrò ad abitare con i coniugi, anche quella di loro proprietà, in affitto dalla stessa persona dal 2011. **Nella villa, solo due unità, del pianterreno, non sono di loro proprietà: faccio questa differenza, per far capire chi sono i testimoni della badante convivente che ha assistito i coniugi G. M. e B. C. per 7 anni e 9 mesi. Un’altra villa di fronte con una coppia di**

Per stabilire il giusto inquadramento bisogna definire se è: **convivente o non**, al **servizio familiare o alla persona** da assistere, **auto o non autosufficiente**. Quindi:

- I **conviventi a tempo pieno**, addetti all’assistenza a persone **non autosufficienti**, sono inquadrati nei livelli: **C super e D super**.
- I **conviventi a tempo pieno**, addetti all’assistenza a persone **autosufficienti**, sono inquadrati nei livelli: **A super e B super**.
- I **conviventi a tempo pieno**, addetti al **servizio familiare** (non alla persona), sono inquadrati nei livelli: **A, B, C, D**.
- I **conviventi ad orario ridotto**, addetti all’assistenza a persone **autosufficienti**, sono inquadrati nel livello: **B super**, entro le fasce orarie 6/14 - 14/22 - 3gg/settimana.
- I **conviventi ad orario ridotto**, addetti al **servizio familiare** (non alla persona), sono inquadrati nei livelli: **B e C**, entro le fasce orarie 6/14 - 14/22 - 3gg/settimana.
- I **non conviventi** (retribuzione oraria) sono possibili solo i valori della **tab. C**, fino a un massimo di 40 ore settimanali.

Nei rapporti di **convivenza a tempo pieno e ridotto**, vige l’obbligo di corrispondere la **retribuzione mensile intera**, qualunque sia l’orario settimanale stabilito.

luciana.mastrocola@filcams.cgil.it

2/3/2020 19:29

Rif: In: Un consiglio per un contratto di badante CS

A [redacted] carmen@libero.it Copia emanuele.ferretti@filcams.cgil.it

Il contratto di categoria del lavoro domestico prevede che si possano fare assunzioni in regime di convivenza a 30 ore settimanali solo se l'assistenza viene prestata a persone autosufficienti quindi per la badante inquadrata in B super, non è invece possibile se si tratta di un soggetto non autosufficiente come è una persona affetta da Alzheimer.

L'assunzione in regime di convivenza per il C super deve essere fatta a tempo pieno e quindi a 54 ore settimanali. Non vi sono vincoli invece se non è richiesta la convivenza, cioè si possono fare anche le 30 ore settimanali buona serata

Da: Emanuele Ferretti/FILCAMS
Per: Luciana Mastrocola/FILCAMS@FILCAMS
Data: 02/03/2020 18:40
Oggetto: In: Un consiglio per un contratto di badante CS

Allontanati gli unici testimoni: chi mi ha sempre accompagnato alla domenica (mai contata come ore lavorate) e la do[redacted] con cui ho lavorato prima, veniva 3 volte al giorno. Rimane il datore di lavoro di fatto, cioè chi non ha mai voluto pagare, chi ha firmato tutte le buste paga, presenze, sempre rifiutato di firmare il mio orario di lavoro. Faccio la denuncia per questo e chi deve firmare, non vuole sentire, è questo il metodo di controllo? Se a INPS Alessandria non interessa il mio orario di lavoro, a me sì. Tutto sotto indagine INPS.

Chiara C [redacted] veniva 2 ore di mattina, dalle 09, 00 – 11,00 se per caso c'era bisogno in più, rimaneva. La mia pausa era dopo le 14 – 17/17, 30 quando rientravo. Questa pausa non è mai stata presa prima del settembre 2016, perché solo da quella data ho affittato una casa nel Comune di [redacted]. Rientravo alle 17/17,30 ed uscivo domani alle 14 ... e così via. Ogni volta quando la figlia aveva attività anche di pomeriggio, per darmi la pausa, veniva **Chiara C** [redacted]. Da quando avevo presso in affitto una casa nel paese venivo anche sabato mattina per cambiare entrambi i malati, poi andavo a casa, rientrando la domenica 17/17,30, a volte anche alle 15, magari per impegni della figlia. Le infermiere dell'ASL venivano un giorno, sì uno no per la flebo a volte anche per entrambi malati, piani terapeutici per entrambi, due medici diversi.

Con un simile quadro: tutta la mia libertà di uscire dal 2011 – 2019, solo tra 14 e 17/ 17, 30 da quella abitazione, mi sono vista negata l'evidenza. Rinnegato il lavoro svolto in tutti questi anni.

Possibile mai che arrivano due ispettrici INPS in entrata, ti consegnano un foglio senza spiegare cosa sia, ti fanno firmare e lo devi dare alla figlia. Arrivano una seconda volta, entrano nella sua abitazione e partono in punta dei piedi, mentre tu lavoratore in essere, hai denunciato ... Questo mistero è andato avanti per due mesi: possibile mai che io devo lavorare, anche sotto indagine INPS Alessandria, oramai invitata ad andarmene se non mi conviene, perché voi stranieri siete tutti uguali. Dopo un altro anno, con tanto di avvocato pagato per avere i verbali della figlia, dell'altra ragazza, il conclusivo dell'INPS AI, leggerò uno dei verbali della figlia (scritto del suo pugno), io non ho goduto di questo privilegio.

Tutto chiuso, tutto archiviato – in gran segreto, dopo 14 mesi dal fatto – io non mi faccio sfruttare, raggirare per ben due volte – avessi rispettato le loro menzogne, avrei dovuto abbandonare i malati – sulla responsabilità di chi, dei ispettori, direttori, tutti quelli che hanno firmato senza mai fare un passo dentro, vedere, in che stato erano quei malati, avrebbe mai potuto firmare qualcosa quella donna, con le mani tutte deformate della malattia? A chi ha mandato notifiche INPS, al mio datore di lavoro, una malata in coma da oltre 2 anni? Ma che INPS e ITL stessi impediscono, rifiutano di considerare il reale orario di lavoro, questa è una cosa assurda. INPS e ITL che non vogliono sapere, come se l'orario svolto non fosse lo stesso dei contributi da versare. Gli è bastato sapere che Chiara C. lavora solo 2/3 ore e dunque basta a lasciarmi senza contributi, perché basta raccogliere false testimonianze, senza preoccuparsi della sicurezza dei malati e nemmeno della salute del lavoratore.

Denuncia in essere dal 18/10/2017 – sarà avvisata con una lettera arrivata il 11/01/2019 – datata internamente 05/10/2018 che il 16/03/2018 la mia denuncia sarebbe stata archiviata! Senza una sola parola di motivazione.

Schernita, derisa, lasciata a lavorare come sempre con 5 ore di contributi sulla carta e tutti contro di me, era ora di farsi valere come persona umana, non più in schiavitù, ed il lavoro svolto da rispettare. Visto che le ispettrici non hanno fatto che accordarsi con la figlia, allora RISPETTIAMO LA MENZOGNA DICHIARATA DALLA FIGLIA. Quante ore hai detto che lavoro io? 5 ore? COSÌ SIA! Alle 12, perché iniziavo alle 07,00 + 5, alle 12 qualcuno venga a stare con i malati perché io vado, ho finito il lavoro.

Una persona che per 7 anni e 9 mesi non esce fuori (eccetto le ferie) che dalle 14 – 17 non è ai domiciliari? Poi ci si arriva anche ai 5 anni soli da riconoscere perché prescrizioni ... Regaliamo anni di vita e ci troviamo rubati anni di vita e anche di lavoro, pensione ed ogni altro diritto?

Quello che non hanno mai saputo, né leggere il contratto, interpretarlo, che non esiste C Super convivente con disabili a carico di 30 ore settimanali, ma che nemmeno con denuncia non mi hanno dato la possibilità di firmare il mio reale orario di lavoro, ho bussato a tutte le porte che potevo.

Ambasciata Rumena, Consolato Generale a Torino, Ministero del Lavoro Rumeno, è possibile che un lavoratore che è stato obbligato, costretto a non abbandonare i coniugi malati non autosufficienti, per 7 anni e 9 mesi – con un orario di “aria” di solo 3 ore al giorno, sia privato sia dei contributi e dei suoi diritti – negato il prelevamento del reale orario di lavoro? Tutta l'opera di CAF/CISL Casale Monferrato. Non hanno saputo fare il contratto di lavoro, non le buste paga, si sono rifiutati di inserire il superminimo per il secondo malato – essendo costretta di occuparmi anche di lui gratis dalla variazione (23/04/2018). Rischiando il collasso perché la figlia non mi diceva più come prima della denuncia, tutti farmaci che gli dava. 4 ambulanze in un giorno, gli amministrava troppi farmaci per abbassare la pressione il 18/01/2019. Non ho mai incontrato tanta ostilità e disprezzo del lavoratore come da INPS Alessandria – tutte le altre prove, sono state mandate anche al Dott. Giovanni Calabrò di PEC dal 09/2019.


In fede, 12/12/2020

Enescu Carmen Gabriela

La goccia che ha fatto travasare il vaso della pazienza - [redacted] /INPS - ITL AL Presidente INPS Pasquale Tridico

Via crucis in Monferrato - Ultima stazione

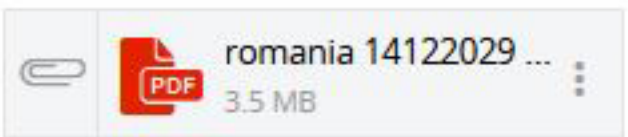
Pagina 307

 [redacted].carmen@pec.libero.it <[redacted].carmen@pec.libero.it>

A: ufficiosegreteria.presidenza@postacert.inps.gov.it

14/12/2020 06:27

 1  1



1 allegato

Buongiorno,
Quando chi rispetta la legge, i tempi, le modalità - ma a me la giustizia potrà arrivare dopo il funerale ... Così dovrò lasciare ai posteri, la causa per cui lotto da 3 anni. Trufa ai danni dello Stato e del lavoratore, privati del conteggio reale del lavoro svolto - anche ed è proprio la certifica, nel periodo delle denunce INPS -ITL Alessandria. La mail della denuncia l'avete ricevuta il 12/12/2020, ed è stata la freddezza - una risposta priva di umanità, per chi per 7 anni e 9 mesi ha avuto "la sicurezza di prendere aria" solo tra le (14 -17) tutto il resto rinchiusa con i malati.
Mi scusi, ma non credevo che nel 2000 ci sono ancora forme di schiavitù moderna in Italia, certificate dalla mancanza di controlli reali, non solo sulla carta.
Grazie e mi scuso, anche l'Ambasciata Rumena ha entrambi contenuti della mail di 12/12/2020 e di oggi.
[redacted] Carmen

Per favore il numero di Protocollo della mail 12/12/2020 [redacted] Carmen /INPS Alessandria

Via crucis in Monferrato_Ultima Stazione

Pagina 308



[redacted].carmen@pec.libero.it <[redacted].carmen@pec.libero.it>

A: ufficiosegreteria.presidenza@postacert.inps.gov.it

18/12/2020 12:48

3 1



Ufficio della Segrete...
412.7 KB



palazzo Chigi.pdf
236.7 KB



parlamento.pdf
405.2 KB



Mostra tutti i 3 allegati Salva tutto come ZIP

Ufficio della Segreteria Presidenza INPS

Oggetto: il numero di protocollo delle mail mandate

Ho mandato in 12/12/2020 – una mail pec, per favore mandatemi il numero protocollo. L'anno scorso ho mandato il 06/09/2019 e protocollo è arrivato a 29/11/2019, con una risposta (dopo il campanello di ricordarsi a rispondere al richiamo (11/11/2020) come se appena sia stata ricevuta – è una risposta datata 23/11/2020 per una richiesta fatta 06/09/2019, scusate se è cosa di poco conto.

Grazie,

[redacted] Carmen